

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia X: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

### L'AGENDA DEL VESCOVO

#### Oggi

Il vescovo partecipa al ritiro di Quaresima dell'Azione Cattolica delle due diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia.

#### Domani 31 marzo

Partecipa, insieme alle delegazioni delle due diocesi unite, alla seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia; fino al 3 aprile.

#### Sabato 5 aprile

Alle 9 nel Castello di Santa Severa secondo incontro di formazione sull'ecologia integrale "Custodi del giardino".

#### Domenica 6 aprile

Partecipa all'incontro della Scuola della tenerezza nella parrocchia di San Giorgio a Maccarese.

La veglia si è conclusa con la preghiera finale e la benedizione impartita dal vescovo insieme ai rappresentanti delle altre Chiese cristiane. L'animazione della serata è stata curata dal coro ecumenico di Civitavecchia insieme ai movimenti ecclesiali e ai giovani della Chiesa Romana.



A Civitavecchia la Veglia di preghiera delle Chiese cristiane in preparazione della Pasqua

# Insieme per costruire un laboratorio di pace

DI FELICE MARI \*

La Resurrezione di Gesù è certamente il fondamento del nostro credere - come ci ricorda Paolo la dove dice: «ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (1 Cor. 15, 17) - così come lo è per tutte le «Confessioni» cristiane. Ed è proprio per prepararci a vivere più intensamente la prossima Pasqua, quest'anno sarà il 20 aprile, che ci siamo incontrati Cattolici, Ortodossi Romeni ed Evangelici Battisti e del Nazareno mercoledì 26 marzo nella Chiesa Battista di Via dei Bastioni, accolti dal pastore Italo Benedetti e dalla sua comunità, riempiendo la chiesa. Un appuntamento che dal 2015 scandisce il cammino di fraternità verso una più piena unità tra tutti i cristiani e che continua a rivelarsi come un vero momento di Dio nel quale facciamo esperienza della Sua presenza in mezzo a noi (Mt. 18,20). Un momento in cui tutti ci riscopriamo dono l'uno per l'altro, essendo e ricevendo luce, non in forza di maggiore o minore sapienza che ciascuno può esprimere, ma grazie alla presenza dello Spirito Santo che, all'inizio di ogni incontro, viene invocato perché guidi il nostro cammino verso le mete da Lui pensate. In questi anni di cammino fatto insieme ci siamo accorti che è necessario conoscerci e volerci bene per predisporre le nostre anime ad accogliere i suggerimenti dello Spirito per uscire dai calanchi delle nostre supponenze e allargare lo sguardo verso orizzonti più ampi. Negli ultimi anni papa Francesco ha incoraggiato tutta la Chiesa a fare discernimento attraverso una sinodalità costruttiva che lasciasse spazio all'ascolto reciproco, nel quale percepire il "soffio" dello Spirito; un

metodo da sempre praticato nel dialogo ecumenico e che ha sempre illuminato il nostro pur faticoso cammino. In questo ascolto reciproco, pensando a quanto Gesù ha vissuto nella sua passione e per vivere bene il nostro momento di preghiera, si è scelto di soffermarsi su quanto Luca ci racconta nella prima parte del capitolo 22 del suo Vangelo. Nell'ascolto dei brani scelti abbiamo meditato su Gesù che invia i suoi a preparare per la cena pasquale, preannuncia che sarà tra-

### PELEGRINAGGIO

#### Il ricordo dei martiri

La casula di san Oscar Romero, rossa come il suo sacrificio, si stacca dalle altre reliquie raccolte nel memoriale allestito nella Cripta medievale della Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina. L'ha visitata domenica scorsa un gruppo di pellegrini delle due diocesi alla Vigilia della Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri. Il gruppo è stato guidato dal vescovo Gianrico Ruzza e da don Federico Tartaglia, delegato vescovile per le missioni. «Martirio significa che Dio viene prima, e se Dio viene prima, chi ti sta martirizzando lo fa perché non ti sei venduto a lui o a un'istituzione o a un potere o a un ditatore», ha detto il presule.

dito anche da Pietro, che verrà messo a morte come profetizzato nei Sacri Testi, ma che lui stesso pregherà per la loro perseveranza. Nonostante tutto i suoi discepoli non riescono a staccarsi dalla loro umanità discutendo tra loro su chi sia il più grande. Gesù spiega: «Chi serve». I canti di tutte le tradizioni hanno accompagnato lo svolgersi della liturgia proposta da un coro ecumenico e da un gruppo di giovani della Comunità Ortodossa Romana. Illuminante la riflessione proposta da don Roberto Comacchia, sacerdote salesiano, che ha puntualizzato alcuni passaggi del vangelo ascoltato. Nel passo in cui Gesù invia Pietro e Giovanni a preparare la cena pasquale precisando «per noi» e «al piano superiore», emerge il disegno inclusivo di Dio che vuole portare ciascuno al suo celeste banchetto e, perché si realizzi, invita a staccarsi dalle cose terrene per stare «al piano superiore». Generare comunione ci permetterà di vivere pienamente la Pasqua in quanto «più simili a Dio», di cui siamo immagine, che vuole essere in comunione con noi e che ci vuole in comunione tra noi. Particolarmente incisiva la breve riflessione del vescovo Gianrico Ruzza che, avendo in cuore il futuro dei giovani, ha espresso il suo dolore sentendo che stiamo tradendo le loro aspettative avviandoci a consegnare nelle loro mani un mondo martoriato da guerre e violenze di ogni genere. Il nostro camminare insieme è un passo verso la speranza di una sempre maggiore comunione che può fare di Civitavecchia «un laboratorio di pace». Accogliamo, in questo suo invito, l'augurio di vivere in pienezza la nostra Pasqua.

\* direttore Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso



I giovani della Chiesa Ortodossa Romana

### L'assemblea sinodale

Inizierà domani nella Basilica di San Pietro la seconda Assemblea sinodale italiana. Fino al 3 aprile, oltre mille partecipanti, con una delegazione dell'equipe sinodale di Civitavecchia-Tarquinia, si confronteranno sulle *Proposizioni*, frutto del discernimento ecclesiale nel cammino comune di questi anni, su tre dimensioni: il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali; la formazione missionaria dei battezzati; la corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità.

## «La forza gentile della tenerezza»

DI MATTEO MARINARO

«Le piante nemiche, la Tenerezza che emancipa dalle relazioni tossiche». È questo il titolo dell'ultimo incontro della Scuola della Tenerezza interdiocesana che si è tenuto domenica 16 marzo presso il Borgo del Sasso. «È stato un tema complesso ma affascinante - spiegano dall'equipe - e mai come in questa occasione ci è stata d'aiuto la metafora delle piante. Esistono piante che, per proteggersi, rilasciano tossine, rendono l'ambiente ostile o avvelenano chi le sfiora. Lo stesso accade nelle relazioni tossiche: dinamiche di controllo, manipolazione e dipendenza logorano lentamente, lasciando segni invisibili ma profondi. Eppure, proprio come in natura, la soluzione non è rispondere con altra



Un momento dell'incontro a Sasso

tossicità, ma con un'energia più potente e trasformativa: la tenerezza». Durante la giornata anche i ragazzi delle coppie hanno partecipato ad un laboratorio durante il quale è stato realizzato un cartellone con fiori, piante buone e piante nemiche. «Crescono tutte insieme - hanno raccontato ragazzi - piante buone, belle come le azioni belle animate da tenerezza, altruismo e rispetto per l'altro

e piante nemiche come l'invidia, il ricatto la manipolazione. Sono usciti fuori tantissimi spunti di riflessione che proprio non ci aspettavamo». «La tenerezza non è debolezza, ma forza gentile - ha spiegato il vescovo Gianrico Ruzza durante la Messa che ha concluso la giornata - è la capacità di riconoscere il proprio valore e di non permettere a dinamiche nocive di spezzarlo. È il coraggio di mettere confini senza diventare rigidi, di lasciare andare senza rancore, di guardarsi con compassione invece che con giudizio». «Le relazioni tossiche, come le piante nemiche - ha concluso il presule - ci insegnano un'importante lezione: a volte, la cosa più saggia che possiamo fare non è resistere in un ambiente che ci soffoca, ma scegliere di rifiorire. E la tenerezza è il primo passo per farlo».



La benedizione dei papà

Il vescovo Gianrico Ruzza ha celebrato la Messa per la festa del papà nella parrocchia di San Francesco di Paola

## «Rileggere con coraggio la nostra storia è il primo passo verso la conversione»

Una festa con i papà insieme al vescovo. È quello che hanno vissuto domenica scorsa, 24 marzo, i bambini della parrocchia di San Francesco di Paola a Civitavecchia. Monsignor Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa per la festa del papà, celebrata dal parroco don Federico Boccacci, coinvolgendo nell'animazione gli scout e le classi del catechismo. Durante l'omelia, un dialogo con i giovani fedeli, il presule ha parlato della conversione nella storia personale di ognuno e dell'incontro con Dio. Il pastore ha iniziato riflettendo sul significato della storia, sottolineando come essa sia intrecciata con le nostre vite. Ha poi fatto riferimento a eventi difficili, prendendo spunto da quelli proposti nelle letture, per spiegare come Gesù ci inviti a «ri-

leggere la nostra storia». Il vescovo ha citato un recente incontro avuto con i ragazzi che hanno realizzato un cartellone illustrando «le cose brutte della città». Tra queste, il bullismo, il ricatto, l'odio, la violenza e poi, anche se in modo indiretto, anche la guerra. «Quanto rancore abbiamo nel cuore? Tanto. Ciascuno allora guardi la sua storia e guardi a quegli episodi che di fatto chiedono la conversione del cuore». Il pastore ha spiegato che «convertire vuol dire cambiare strada, tornare indietro e riprendere la direzione corretta». La Chiesa propone il tempo di Quaresima proprio per aiutarci a «leggere la storia e togliere quelle cose brutte dal cuore». Al termine, il presule ha invitato i papà a raggiungerlo davanti all'altare, per impartire loro una benedizione.

### L'INCONTRO

## Uscire dai debiti, il sostegno arriva dai centri Caritas

«Affrontare e superare il sovraindebitamento» è il tema del seminario di formazione promosso dalla Caritas diocesana di Civitavecchia-Tarquinia lo scorso 21 marzo. L'incontro, dedicato ai volontari dei centri di ascolto delle parrocchie, ha visto la relazione dell'avvocato Mariassunta Cozzolino. Nel suo intervento, la legale ha messo in evidenza come i centri di ascolto rappresentino spesso il primo approdo per chi si trova a fronteggiare una crisi economica alla ricerca di orientamento e sostegno. Il sovraindebitamento è una condizione che purtroppo colpisce molte famiglie e individui, una situazione in cui non si riesce più a far fronte ai propri debiti con le entrate disponibili. Diverse possono essere le cause che portano a questa difficoltà, come la perdita del lavoro, una malattia, un divorzio o separazione, eventi imprevisibili o una drastica riduzione delle entrate. Durante l'incontro, è stato sottolineato quanto sia importante riconoscere i segnali di questa crisi: l'incapacità di pagare bollette, affitto o mutuo, i solleciti di pagamento, la necessità di chiedere prestiti per pagare altri, il pignoramento dello stipendio o la forte ansia legata alla situazione finanziaria.

L'avvocato Cozzolino ha illustrato i diversi strumenti e le soluzioni che possono essere messe in campo per aiutare le persone a uscire da questa situazione. Oltre alle procedure previste dalla legge, esistono anche altri strumenti di supporto, come il Fondo di prevenzione dell'usura, gestito dalle Fondazioni antiusura, che offre la garanzia per ricevere prestiti a tasso agevolato e un accompagnamento nel percorso di risanamento. Un altro strumento utile è il Fondo di solidarietà per i mutui prima casa, che consente di sospendere il pagamento in caso di difficoltà, come la perdita del lavoro. Un aspetto importante affrontato durante l'incontro è stato quello delle strategie che si possono adottare anche prima di arrivare alle procedure formali, come gli accordi diretti con i creditori e la negoziazione del debito. Si può cercare di ottenere la dilazione dei pagamenti, una riduzione di interessi e penali, un saldo e stralcio o un piano di rateizzazione.

L'incontro ha poi approfondito le procedure di composizione della crisi previste dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (Ccii), che ha introdotto importanti novità per rendere le procedure più accessibili e offrire maggiori tutele. Tra queste procedure troviamo la ristrutturazione dei debiti del consumatore, il concordato minore e la liquidazione controllata, purché l'esposizione non sia causata da colpa grave, malafede o frode. Un altro aspetto rilevante è quello del gratuito patrocinio, che consente alle persone con reddito limitato di avere accesso all'assistenza legale senza costi. Gli organismi di composizione della Crisi (Occ) sono poi un altro elemento importante, organismi che aiutano nella preparazione delle proposte, verificano la fattibilità del piano e forniscono supporto nell'esecuzione dell'accordo.